

“Sul palcoscenico per regalare sorrisi”

Paolo Belli inaugura a Orvieto il nuovo tour con la big band, 20 date in tutta Italia

di LUCA FIORUCCI

Orvieto

Da Rai Uno al tour. Paolo Belli e la sua big band partono da Orvieto, domani sera al palazzetto di Ciconia, 21.30, per una serie di concerti che li porteranno in tutta Italia.

Pronto?

“Pronto è una parola grossa, sono carico quello sì. Per domani spero di essere anche pronto. Del resto pretendo sempre molto da me, perché il pubblico ci vuole bene e bisogna ripagarlo, perché l'affetto che ha nei miei confronti, nei confronti della band è clamoroso. Sono in in ansia perché voglio dare il massi-

Tv o live

“Come Jannacci o Belushi, amo lo spettacolo a tutto tondo. La tv è bella, ma fredda, non paragonabile al calore del pubblico”

mo”.

Ti mancava la dimensione live dopo una nuova stagione a Ballando sotto le stelle?

“Da ragazzino sognavo di fare quello che mi si dà la possibilità di fare, spero di farlo bene. Ho sempre ammirato artisti come Jannacci, James Brown, Fred Buscaglione, John Belushi, artisti che hanno sempre fatto spetta-



In tour Paolo Belli parte da Orvieto

colo in senso più ampio. Ed è questo quello provo a fare io. Quindi, benissimo la televisione, mi piace, ma è un mezzo freddo, non paragonabile all'emozione che ti trasmette suonare davanti a un pubblico di cui vivi le reazioni. Mi auguro che questo bellissimo viaggio che mi fa fare la musica prosegua a lungo”.

Parte dall'Umbria il tour...

“E cinque musicisti - Pierluigi Bastioli (trombone), Daniele Bocchini (trombone), Gabriele Costantini (sax), Enzo Proietti (piano) e Peppe Stefanelli (percussioni) - della big band sono umbri. Sì, ho un legame particolare con questa regione. È la patria del jazz, la matrice della musica che faccio. E per farla bene, devi attingere a musicisti che hanno quel background. Poi c'è il fatto che ho trovato non solo grandi musicisti, ma

bellissime persone. Mi sento umbro a tutti gli effetti. E permettimi di ringraziarla questa regione che dal 1989 ci ha dato sempre tanto affetto e calore”.

E poi?

“E poi l'Umbria mi ha sempre portato fortuna. Dai su, un po' di scaramanzia. Non ci credo ma lo faccio. Bravi musicisti, brave persone e mi portano fortuna. Ecco tutto. Ma c'è un lato negativo. Alla faccia che gli umbri non sono ospitali, qui mi fanno sempre mangiare come un opposum, cominciare il tour da lì non è il massimo da quel punto di vista, tanta fatica per buttare giù qualche chilo....”.

Magari andando in bicicletta

“Be', la bici è una mia

grande passione, da sempre. Il monte Subasio, visto che in Umbria, passo quasi metà anno, è la mia meta preferita, anche se sono un velocista e non uno scalatore. La bicicletta è bellissima, ti dà la possibilità di scoprire luoghi che altrimenti non vedresti. E poi la vedo così: la bicicletta è

In bicicletta

“Grande passione, mi ci ritrovo: fatica, dedizione, sacrificio. Come il mio percorso per realizzare il sogno di bambino”

uno sport che mi fa pensare molto al mio percorso, fatica, dedizione, sudore, sacrificio. Come ho fatto io per arrivare a realizzare il mio sogno da bambino. Nessuna scorciatoia, solo tanto impegno. Come, appunto, quando sei in sella.

Il tour, “come l'anno scorso”, ha una ventina di date già fissate.

“Visto come è finita poi, che ne abbiamo fatte 50, con i dovuti scongiuri che sto facendo, speriamo in quello stesso risultato. La consapevolezza di riuscire a portare un sorriso alla gente che viene a sentirci ci dà la forza, ma anche la responsabilità per fare sempre meglio”.